

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazione 604.95
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre 3.250
Un trimestre 1.700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: via Colonna Commerciale, Camera L. 150 Domestica L. 200 Esteri L. 200
L. 150, Circola L. 150, Nazionale L. 150, Pubblicità L. 200, Legali L. 200
L. 200, via S. Pietro, 10, Roma, Tel. 67.121, 63.521, 61.460 e 67.845
ITALIA (SP) V. de' Partecipati 9, Roma, Tel. 67.121, 63.521 e 67.845

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL 6 MARZO
LE AMICHE DI PISA DIFFONDERANNO
NO DIECIMILA COPIE DEL NOSTRO
GIORNALE, QUELLE DI SIENA 3.000

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 52

VENERDI' 29 FEBBRAIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I mitra degli agrari

Di nuovo in Italia si è sparato. Di nuovo le forze di polizia hanno aperto il fuoco sul popolo. Di nuovo la repressione governativa contro i lavoratori in lotta per il proprio pane e per il proprio lavoro ha avuto conseguenze sanguinose.

In che clima sono maturati i fatti di Colle Val d'Elsa? Da quali precedenti sono nati? Non dimentichiamo innanzitutto la località, la regione dove essi si sono verificati. La Toscana è oggi, senza alcun dubbio, uno degli obiettivi fondamentali delle forze reazionarie italiane nel loro tentativo di imporre ai lavoratori una politica di guerra e di miseria. Lo attesta l'offensiva in atto da parte dei grandi gruppi «Ilva» e «Montecatini», la stessa quanto sta avvenendo nei settori del vetro, del mercurio, della lignite, lo attesta infine lo sforzo degli agrari di ricacciare indietro i contadini dalle posizioni conquistate in questi ultimi anni.

I mezzadri toscani, subito dopo la Liberazione, si misero in movimento per ottenere la riforma del contratto di mezzadria. Così si sono battuti per l'eliminazione della disdetta ad arbitrio del proprietario, per un nuovo riparto dei prodotti, per la condizione dell'azienda, per la migliore, per l'abolizione delle servitù feudali. Dalla profonda analisi cui sono stati sottoposti e dalle lotte di cui sono stati oggetto, è risultato chiaro come i vecchi contratti agrari non soltanto non soddisfacessero le esigenze di ordine sociale e produttivo, ma anzi rappresentavano un ostacolo al progresso della nostra agricoltura e una cappa di piombo sui contadini delle zone a mezzadria. Sotto il fascismo la rendita fondiaria era andata sempre aumentando, e i proprietari di terra si erano ben guardati dall'impiegare nel miglioramento dei fondi, nelle sistemazioni agrarie, nel rinnovamento delle abitazioni, nel riordinamento delle strade. La conseguenza era l'arresto di qualsiasi sviluppo agricolo.

Nell'immediato dopoguerra, tutti i partiti politici riconobbero in certo modo tale situazione e quindi la necessità di una profonda riforma dei contratti agrari. Ma mentre molti di coloro che si dichiaravano in vista della riforma contadina hanno perseguito la loro battaglia, riuscendo in una certa misura a modificare le condizioni preesistenti. L'azione per il superamento della tradizionale divisione a metà, per la proroga dei contratti agrari, per il principio della «giusta causa» nelle disdette, per un diverso riparto nei contratti pazzari, per l'equo canone di affitto, per la riforma degli obblighi colonici, ha già ottenuto risultati concreti e decisivi.

Ancora in queste ultime settimane, la Toscana in generale e la provincia di Siena in particolare sono state teatro di grandi lotte sindacali, nelle quali si sono impegnati lavoratori di tutte le categorie per impedire la degradazione di tutta l'attrezzatura economica della regione. E uno dei problemi di fondo posto dalla lotta è stato appunto quello delle disdette, degli sfratti, dei licenziamenti, della chiusura delle fabbriche; il problema, cioè, della stabilità sul fondo per i mezzadri, del diritto al lavoro per i braccianti e per gli operai. I Consigli di fattoria e i Consigli di gestione hanno indicato a tutti i lavoratori, con i piani di lavoro e di miglioramento agrario, nell'agricoltura e nell'industria, la via per l'incremento della produzione, per l'assunzione dei disoccupati, per l'aumento dei salari. Così la lotta dei mezzadri senesi è andata sviluppando in tutta la provincia assieme a quella di tutti gli altri lavoratori della terra e dell'industria.

Ma contro i contadini è stata scagliata, in maniera continua e brutale, la politica di guerra e di repressione di Colle Val d'Elsa — solo l'ultimo anello, in ordine di tempo, d'una catena di violenze che si prolunga ormai da un mese. Basti ricordare due casi precedenti. Per rendere esecutivo lo sfratto del mezzadro Palazzi, a Rapalano, l'agrario Andreucci ha fatto intervenire due volte le forze di polizia. I contadini che protestavano contro lo sfratto sono stati caricati a cavallo e in camionetta. Malgrado questo, l'agrario non riuscì a condurre a termine la sua impresa. In tutto il comune fu attuato lo sciopero generale e anche nei comuni vicini il lavoro fu sospeso in segno di protesta. Commissioni di lavoratori si recarono presso le autorità a chiedere la sospensione di simili aggressioni. Eserciti e milizie di Rapalano «abbassarono le saracinesche» in questo senso. Gli stessi parroci del comune hanno espresso il loro disappunto per l'operato degli agrari e della polizia, partecipando in alcuni casi alle delegazioni. Il medico del paese si è opposto allo sfratto di una famiglia di contadini, impedendo che malati, bam-

CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA FAURE BATTUTO sul bilancio di guerra

Il governo tenta di evitare le dimissioni - Il 15 per cento di aumento delle tasse respinto con 309 voti contro 283

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Alle 3.30 di stamattina il governo francese è stato clamorosamente battuto in uno dei venti voti di fiducia, quello che concerneva l'aumento dei quindici per cento su tutte le imposte. 309 deputati si schierarono contro il governo e 283 a favore.

La sconfitta è dunque molto grave: il voto mette praticamente in causa anche i risultati della Conferenza di Lisbona.

Non appena il Presidente della Assemblée ha letto il risultato il governo ha abbandonato i suoi seggi nell'emiciclo di palazzo Borbone.

La sconfitta è dunque molto grave: il voto mette praticamente in causa anche i risultati della Conferenza di Lisbona.

Non appena il Presidente della Assemblée ha letto il risultato il governo ha abbandonato i suoi seggi nell'emiciclo di palazzo Borbone.

Quando si è costretti a chiedere venti volte nello spazio di poche ore la fiducia della Camera vuol dire che non si governa più. Tuttavia più ci si lascia trascinare da una politica che tutti sentono disastrosa, ma a cui si è così saldamente incatenati da esserne divenuti totalmente schiavi.

Venti voti di fiducia: è l'inflazione politica che respicchia quella finanziaria e la miglior prova della sfiducia generale del paese verso quei dirigenti che hanno trascinato la Francia in una situazione disastrosa. Le innumerevoli questioni di fiducia erano state presentate dal Primo ministro nel pomeriggio e nella serata di ieri: esse concernevano tutti i punti essenziali dei nuovi progetti fiscali del governo e delle altre misure adottate per colmare in parte il gravissimo deficit aperto nel bilancio.

Edgar Faure era stato costretto a scegliere questa tattica poco brillante come la sola che gli restasse per far approvare al Parlamento le decisioni finanziarie di Lisbona e i sacrifici astronomici che ne sono la conseguenza. L'appello finale con cui egli si è rivolto ai deputati è una confessione di impotenza. «Mi è stato chiesto — egli ha detto — se una volta votato questo progetto l'equilibrio sarà definitivamente ristabilito. No, io non posso darvi una simile assicurazione. Senza possibilità di pause, dovremo continuare il nostro difficile lavoro».

Quindi il Primo ministro ha aggiunto: «Non dimenticate che avete approvato il patto atlantico, che avete approvato l'esercito europeo; per voi come per me, i nostri diti si seguono».

Dunque, in questo linguaggio che i dirigenti francesi sono costretti a tenere davanti a noi c'è un abisso, ma noi continuiamo ugualmente a correggerli incontro perché questo è quello che ci siamo impegnati a fare.

I deputati comunisti hanno proposto di ridurre le spese militari da 1.400 miliardi, cifra imposta dagli americani a Lisbona a 600 miliardi.

La Camera ha rifiutato. Ma nel paese i comunisti non sono più paghi a constatare che per la Francia non può esservi altra via di salvezza. «La scelta è grave, scrive questa mattina Combat: è alla guerra di indocina che bisogna rinunciare o al riarmo o alla ricostruzione... mal il dilemma burrascoso è imposto con uguale forza».

Chi che si trova in gioco in questa drammatica dibattito che si susseguono davanti al Parlamento francese è qualcosa di più che le sorti di un Ministero, instabile come quelli che lo hanno preceduto. Anche se il Gabinetto fosse restato in piedi la crisi non sarebbe stata risolta. E la crisi non è di un governo soltanto, ma dell'intera politica atlantica.

Giuseppe Boffa

Di Vittorio sollecita la ricostruzione del Polesine

L'on. Di Vittorio, Segretario generale della C.G.I.L., l'on. Novella e il Vice Segretario Foa, dopo aver avuto un colloquio con il Ministro Fanfani

si problemi della ricostruzione agricola del Polesine e delle altre zone devastate dalle alluvioni, hanno avuto ieri mattina un colloquio con il Ministro del LL. PP. on. Alberto Fanfani.

I rappresentanti della C.G.I.L. hanno espresso al Ministro il senso di profonda preoccupazione dei lavoratori del Polesine e del Cavarezano, per l'attuale situazione in cui si procede l'opera di ripulitura delle falde dei grandi canali generalmente danneggiati dalle alluvioni autunnali.

I rappresentanti della C.G.I.L. hanno inoltre lamentato la grave inerzia amministrativa e la mancanza di organizzazione delle case e delle strade nelle zone devastate, inerzia che costringe a una forzosa disoccupazione decine di migliaia di lavoratori ed ostacola il riflusso dei profughi.

FERMA RISPOSTA ALLA PREPOTENZA DEGLI AGRARI SPALLEGGIATI DAL GOVERNO

Sciopero generale in tutto il Senese per la sanguinosa aggressione della polizia

Fermate del lavoro nelle fabbriche di Firenze e della Toscana - La D.C., il P.C.I., il P.S.I. e il P.S.D.I. di Colle Val d'Elsa accusano unanimemente la polizia di aver provocato l'incidente

Esai concordemente rilevano che la versione dei fatti data da alcuni giornali regionali non corrisponde alla verità di quanto è accaduto, e in omaggio alle buone norme democratiche, invitano i giornali a pubblicare una onesta rettifica. Essi concordemente affermano che l'intervento delle forze dell'ordine in Colle bassa, è stato ingiustificato perché rivolto contro cittadini tranquilli e non manifestanti, e che perché essi cittadini si disponevano ad eseguire gli ordini ricevuti, pericoloso perché gli agenti sono intervenuti con le armi in posizione sparata, oltre del regolamento, in termini di sicurezza.

I rappresentanti dei partiti suddestiti deplorano che negli incidenti suddestiti siano rimasti feriti da arma da fuoco tre cittadini, che tra i feriti, uno avrebbe potuto essere un caffè per diporto, e siano stati costretti diversi altri cittadini.

Essi richiedono: 1) la punizione dei colpevoli; 2) il risarcimento dei danni ai colpiti, secondo le norme del regolamento; 3) l'investimento di un'inchiesta.

Essi infine protestano per quanto è accaduto, che ove la popolazione di Colle non avesse confermato l'alta educazione politica e l'alto senso di civismo che l'ha sempre difeso, avrebbe potuto provocare perturbazioni all'ordine pubblico ben più gravi e cruenti - F.to: Per la D.C. Goretti; per il P.S.I. Cambi Virgilio; per il P.S.D.I. Pianelli Forio e Lucaccini; F.to: per il P.C.I. Gizzani Danilo.

Nelle fabbriche fiorentine il sanguinoso episodio di ieri ha scatenato un'ondata di indignazione. Sospensioni del lavoro e assemblee hanno avuto luogo pressoché in tutti i luoghi di lavoro.

Una grande manifestazione di contadini ha avuto luogo a Certaldo. Domani sera avranno luogo assemblee di mezzadri in tutti i comuni della Val d'Elsa e dell'Empolese. Analoghe manifestazioni si svolgeranno sabato nei comuni del Valdarno, del Mugello e nei dintorni di Firenze. Il Consiglio degli operai di Firenze ha indetto per il 12 marzo una manifestazione di solidarietà dei contadini dai lavori ordinari per protesta contro il governo, perché il Senato approvi la legge sui contratti agrari e per il rispetto delle conquiste dei lavoratori della terra.

Il dito nell'occhio

Due film

In questo momento, in cui gli organi governativi permettono la proiezione di un film sul criminale di guerra Rommel, vogliamo cedere lo spazio di questa nostra rivista ad una lettera che i cineasti italiani Cesare Zavattini e Vittorio De Sica hanno inviato al giornale liberale Il Mondo, e che dimostra come, come per il carattere del suddetto film, certi organi tengano il film italiano.

«Caro Pannunzio, abbiamo letto con molto interesse la lettera che lo presidente della Rai, Cristiano Ridoni, ha mandato al tuo giornale a proposito del caso Morante. Come è noto, per il carattere monopolistico dell'ente, le critiche cinematografiche debbono mantenersi su un piano di consultazione, particolarmente in materia di film italiani.

Giorni addietro abbiamo sentito parlare dalla stazione radiotelegrafica di Roma, un giornalista, di cui ci sfugge il nome, sul Festival di Punta del Este dove un film italiano Umberto D., è stato classificato il primo da una giuria internazionale di usciti critici con dieci

provocato i militi dell'arma. E' stato forse questo spiccato senso di responsabilità (che ha impedito il realizzarsi del «fatto») sul posto a rendere più nervosi gli uomini della polizia.

Sulla via del ritorno, appena entrati nella parte alta di Colle, nel rione di Santa Caterina, è bastato che i poliziotti vedessero poche decine di persone raggruppate nella

RENO GIANNELLA

(Continua in 5. pagina 6, colonna)

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

IL 6 MARZO LE AMICHE DI PISA DIFFONDERANNO NO DIECIMILA COPIE DEL NOSTRO GIORNALE, QUELLE DI SIENA 3.000

Prima protesta di Roma contro il film su Rommel

Manifestazioni al centro e sospensioni di lavoro nelle fabbriche. Negato il visto d'entrata in America a De Sica ed a Zavattini

Il film americano della «20th Century Fox» che esalta la torbida figura del generale nazista Rommel, il famigerato comandante dell'«Africa Korps», è stato posto in circolazione quasi clandestinamente e proiettato ieri in due cinema della nostra città. Questo gesto è stato compiuto senza nessuna preparazione pubblicitaria, di nascosto, come si usa fare quando ci si vergogna e si ha paura delle proprie azioni. E' un gesto di sfida nei confronti di tutti i democratici e di tutti i lavoratori di questo paese. Il film, che del resto è stato proibito dalle stesse autorità prelettrici in numerose città, a Milano, a Torino, a Padova, a Brescia, e proprio ieri a Reggio Calabria.

A Roma, invece, dove ha sede il governo della Repubblica nata dalla guerra contro la Germania nazista, centinaia di poliziotti e carabinieri, sono stati mobilitati per rendere possibile la proiezione del film e per proteggere coloro che si sono assunti la grave responsabilità di programmare nelle proprie sale, Ma, fin dalle prime ore della mattinata, la protesta popolare cominciata a manifestarsi con forza. Il nostro giornale, che chiedeva la proibizione del film, è andato altrettanto a ruba, grazie anche ad uno strillone straordinario organizzato da gruppi di «Amici». Nelle aziende, nei mercati, sulle piazze delle borgate, la notizia è stata aspramente commentata. Le assemblee animatissime si sono tenute, nel deposito della STEFFER-Castelli, alla Fatme, alla Masi, alla Fiorentini, al pastificio Butoni, alla Cleda, all'aperta ostilità dell'opinione pubblica nei confronti di questo infame film, che del resto è stato proibito dalle stesse autorità prelettrici in numerose città, a Milano, a Torino, a Padova, a Brescia, e proprio ieri a Reggio Calabria.

I trecento lavoratori della SRE hanno sospeso il lavoro per un mese d'ora in segno di omaggio verso i compagni di lavoro Mosca e Felicitati caduti eroicamente nella lotta contro i nazisti. Per un quarto d'ora il lavoro è stato anche sospeso nelle aziende Guglielmi e Giovannelli. Contemporaneamente, in tutti i quartieri e rioni si formavano delegazioni, composte da militati, invalidi di guerra, ex partigiani, ebrei, vedove, mamme di patrioti assassinati alle Fosse Ardeatine, reduci dalle campagne d'Africa, memori, questi ultimi, del cinismo con il quale Rommel sacrificò i reparti italiani alla retroguardia, per proteggere la fuga delle sue divisioni.

Queste delegazioni si recavano alla Camera dove venivano ricevute dal vice presidente Targetti, dal segretario di Stato, Graciano Targetti, si dichiarava solidale con l'indignazione popolare e prometteva il suo pronto intervento presso il governo.

Poi, mentre centinaia di telefonate di protesta giungevano in Questura, una commissione di personalità politiche, fra le quali l'on. Natoli, segretario regionale per il Lazio del P.C.I., e la medaglia d'oro Pescatore, si recava a San Vitale, in Prefettura e nell'ufficio dell'on. Andreotti, alla Presidenza del Consiglio. Il Questore si era dichiarato ammalato (mentre poche ore più tardi è stato visto ispezionare con piglio militare i cordoni davanti alla Quirinetta), il Prefetto ha fatto dire che era fuori sede, Andreotti ha preferito

provocato i militi dell'arma. E' stato forse questo spiccato senso di responsabilità (che ha impedito il realizzarsi del «fatto») sul posto a rendere più nervosi gli uomini della polizia.

Sulla via del ritorno, appena entrati nella parte alta di Colle, nel rione di Santa Caterina, è bastato che i poliziotti vedessero poche decine di persone raggruppate nella

RENO GIANNELLA

(Continua in 5. pagina 6, colonna)

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Peccati. Così il ministro della Dc, si è recato alla memoria dei soldati italiani man-

«Lascio a mia moglie il suo amante in eredità»

CITTA' DEL CAPO, 28. — Oggi è stato aperto il testamento di un colabroto, morto il giorno scorso a Portofino. Il documento dice in parte: «A mia moglie lascio la mia casa, con l'avvertenza che non ero lo stupido che essa credeva».

Al testamento ha lasciato un milione di lire, e ha lasciato un milione di lire a condizione che non dia nemmeno un farthing» (la quarta parte di un penny) alla vedova.

rendersi semplicemente irripetibili. Segno evidente di cattiva coscienza.

Alle ore 13, gruppi di giovani operai e di studenti hanno distribuito e lanciato manifestini di protesta sotto la galleria Colonna. Si sono formati capannelli e si sono indovinate animatamente e si sono indovinate trasformate in una manifestazione di civiltà verso il film nazista.

Alle ore 16, gli ingessati di due cinema erano già sbarrati da fotti nuclei di poliziotti in uniforme e in borghese che scrutavano sospettosamente tutti i passanti. Scarsissima l'affluenza del pubblico nelle due sale. Qualche signora «sublime» critica cinematografica e molteno agenti e funzionari della questura, i quali, naturalmente, non passavano. Alle 16.30 circa, folte delegazioni di lavoratori, di professori, di studenti, di sacerdoti di attori cinematografici e registi, si sono recati dai direttori del «Rivoli» e della «Quirinetta», per chiedere a nome della cittadinanza la sospensione degli spettacoli. Delle commissioni faccevamo parte, fra gli altri, anche il dirigente sindacale Marchionni, l'avv. Achille Lodi e membri dell'Esecutivo dell'ANPI, l'attore Taffarelli, ex ufficiale partigiano e interprete di «Achtung banditi», e il notissimo pugile ebreo Gianni Di Segni, campione d'Europa dei dilettanti pesi massimi, che ebbe i fratelli facili alle Fosse Ardeatine.

Una delegazione si è recata anche dal direttore generale della «20th Century Fox», il quale ha risposto che il film è già stato revisionato, censurato e approvato da Andreotti e da Pecc